



PRINCIPALI ANDAMENTI ECONOMICI E SOCIALI



Roma, 28 ottobre 2014

L'ECONOMIA ITALIANA ANCORA IN DIFFICOLTÀ: SI ALLARGA LA FORBICE CON L'EUROPA

Fig. 1. Tassi di crescita annuali e cumulati del prodotto in termini reali (%) (a)

Paesi	2008-2009	2010-2011	2012	2013	2008-2013	2001-2013
Mezzogiorno	-6,5	-0,9	-3,2	-3,5	-13,3	-7,2
Centro-Nord	-6,6	3,2	-2,1	-1,4	-7,0	2,0
Italia	-6,6	2,2	-2,4	-1,9	-8,5	-0,2
Unione Europea (27 paesi)	-4,1	3,7	-0,4	0,1	-0,9	16,1
Area dell'euro (17 paesi)	-4,1	3,6	-0,7	-0,4	-1,7	12,6
Area non Euro	0,1	5,2	0,6	1,1	7,1	48,2
Germania	-4,1	7,5	0,7	0,4	4,2	15,0
Spagna	-3,0	-0,2	-1,6	-1,2	-5,9	19,0
Francia	-3,2	3,8	0,0	0,2	0,7	14,3
Grecia	-3,3	-11,7	-7,0	-3,9	-23,7	1,6

(a) Calcolati su valori concatenati – anno di riferimento 2005



2013: LA RECESSIONE, IN ATTENUAZIONE NEL CENTRO-NORD, SI ACCENTUA AL SUD

Fig. 2. Prodotto Interno Lordo (variazioni % annue e cumulate) (a)

Ripartizioni	2012	2013	2008-2013	2001-2013
Mezzogiorno	-3,2	-3,5	-13,3	-7,2
Centro-Nord	-2,1	-1,4	-7,0	2,0
- Nord-Ovest	-2,3	-1,2	-6,3	1,4
- Nord-Est	-2,2	-2,1	-8,4	0,3
- Centro	-1,9	-0,8	-6,5	5,0
Italia	-2,4	-1,9	-8,5	-0,2



(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2005

RIPRENDE AD ALLARGARSI IL DIVARIO

Fig. 3. PIL per abitante del Mezzogiorno e sue componenti, (indici: Centro-Nord = 100) (a)

Anni	Prodotto per abitante		Prodotto per unità di lavoro	Unità di lavoro per abitante
	euro	%	%	%
2000	13.969,2	55,9	81,5	68,2
2003	15.588,7	56,6	80,6	69,6
2007	17.724,9	57,8	82,1	69,4
2008	17.913,5	58,2	82,7	69,0
2009	17.295,2	58,8	84,2	69,0
2010	17.378,7	58,0	83,2	68,7
2011	17.483,0	57,5	82,3	68,6
2012	17.247,1	57,3	82,0	68,7
2013	16.888,6	56,6	82,6	67,4



(a) Calcolati su valori a prezzi correnti

LA CADUTA NELLA CRISI NON RISPARMIA AL SUD NESSUN SETTORE

Fig. 4. Variazioni % del valore aggiunto per settore e ripartizione (a)

	2012	2013	2001-2007	2008-2013	2008-2013
			cum.	cum.	Contributi dei settori alla variazione complessiva
Mezzogiorno					
Agricoltura, silv. e pesca	-3,3	-0,2	-3,8	-8,8	-0,33
Industria	-3,5	-7,6	5,4	-28,6	-5,85
In senso stretto	-0,4	-6,5	3,6	-24,7	-3,40
Costruzioni	-9,1	-9,6	10,6	-35,3	-2,37
Servizi	-2,7	-2,3	7,4	-7,7	-5,84
Totale economia	-2,9	-3,1	6,6	-12,1	-11,78
Centro-Nord					
Agricoltura, silv. e pesca	-4,9	0,6	-3,3	-2,1	-0,03
Industria	-3,7	-3,2	8,6	-17,2	-4,95
In senso stretto	-3,5	-2,7	6,0	-15,3	-3,49
Costruzioni	-4,5	-4,8	22,1	-23,8	-1,41
Servizi	-1,2	-0,4	11,4	-2,5	-1,73
Totale economia	-2,0	-1,1	10,3	-6,7	-6,72

(a) Calcolati su valori concatenati – Anno di riferimento 2005



SI CONSUMA SEMPRE MENO E NON SI INVESTE PIÙ

Fig. 5. I consumi e gli investimenti
(tassi di variazione % annui e cumulati) (a)

	2013	2001-2007		2008-2013	
		m.a.	cum.	m.a.	cum.
	Mezzogiorno				
Consumi finali interni	-2,4	0,9	6,4	-1,8	-10,3
Investimenti fissi lordi	-5,2	1,5	11,3	-6,5	-33,0
	Centro-Nord				
Consumi finali interni	-2,0	1,2	8,4	-0,9	-5,1
Investimenti fissi lordi	-4,6	2,0	15,0	-4,6	-24,5

(a) Calcolate su valori concatenati – Anno di riferimento 2005



LE FAMIGLIE RIDUCONO CONSUMI ALIMENTARI E SPESA PER CULTURA E CURA DELLA PERSONA

Fig. 6. Tassi annui di variazione % dei consumi finali interni (a)

Categorie	2013	2001-2007	2008-2013
Mezzogiorno			
Spese per consumi finali famiglie	-3,3	3,2	-12,7
Alimentari, bevande e tabacco	-3,4	0,8	-14,6
Vestiario e calzature	-6,4	-5,9	-23,7
Abitazioni e spese connesse	-1,6	0,5	-2,5
Altri beni e servizi	-4,0	8,7	-16,2
Spese per consumi finali AAPP e ISP	-0,4	14,3	-4,8
Totale	-2,4	6,4	-10,3
Centro-Nord			
Spese per consumi finali famiglie	-2,3	6,2	-5,7
Alimentari, bevande e tabacco	-3,0	3,4	-10,7
Vestiario e calzature	-4,7	-4,3	-13,8
Abitazioni e spese connesse	-0,7	4,2	-1,2
Altri beni e servizi	-2,7	10,1	-5,4
Spese per consumi finali AAPP e ISP	-1,1	16,5	-3,0
Totale	-2,0	8,4	-5,1

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2005

CADONO NEI SEI ANNI DI CRISI GLI INVESTIMENTI IN ITALIA: AL SUD È CROLLO

Fig. 7. Gli investimenti nei settori (*tassi annui di variazione %*) (a)

Branche	2013	2001- 2007		2008- 2013		2001- 2013
	Mezzogiorno					
Agricoltura	-5,0	-3,6		-44,6		-46,7
Industria	-3,8	-5,6		-49,4		-52,2
In senso stretto	-2,6	-5,9		-53,4	←	-56,1
Costruzioni	-7,5	-3,7		-26,7		-29,4
Servizi	-5,5	20,2		-26,5	←	-11,7
Totale	-5,2	11,3		-33,0	←	-25,5
	Centro-Nord					
Agricoltura	-3,8	8,6		-14,5		-7,1
Industria	-5,5	9,8		-26,6		-19,3
In senso stretto	-6,1	8,3		-24,6	←	-18,3
Costruzioni	-0,9	19,8		-38,4		-26,3
Servizi	-4,2	17,8		-24,1		-10,6
Totale	-4,6	15,0		-24,5	←	-13,1

(a) Calcolate su valori concatenati – Anno di riferimento 2005

UN LUNGO DECLINO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI A DANNO DEL SUD

Fig. 8. Quadro finanziario unico: spesa in conto capitale complessiva della P.A. (miliardi di euro correnti)

	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	Mezzogiorno						
Spesa in c/capitale	21,0	21,9	20,2	22,3	17,4	18,1	17,4
<i>Spesa in c/capitale in rapporto al PIL (%)</i>	1,7	1,4	1,3	1,5	1,1	1,1	1,1
	Italia						
Spesa in c/capitale	52,1	63,0	59,4	63,4	52,4	52,5	48,5
<i>Spesa in c/capitale in rapporto al PIL (%)</i>	4,1	4,1	3,8	4,2	3,4	3,3	3,1



LA SPESA ORDINARIA SI CONFERMA L'ELEMENTO DI DEBOLEZZA DELLA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI AL SUD

Fig. 9. Spesa della P.A. in conto capitale per fonte di finanziamento. Mezzogiorno in % dell'Italia (a)

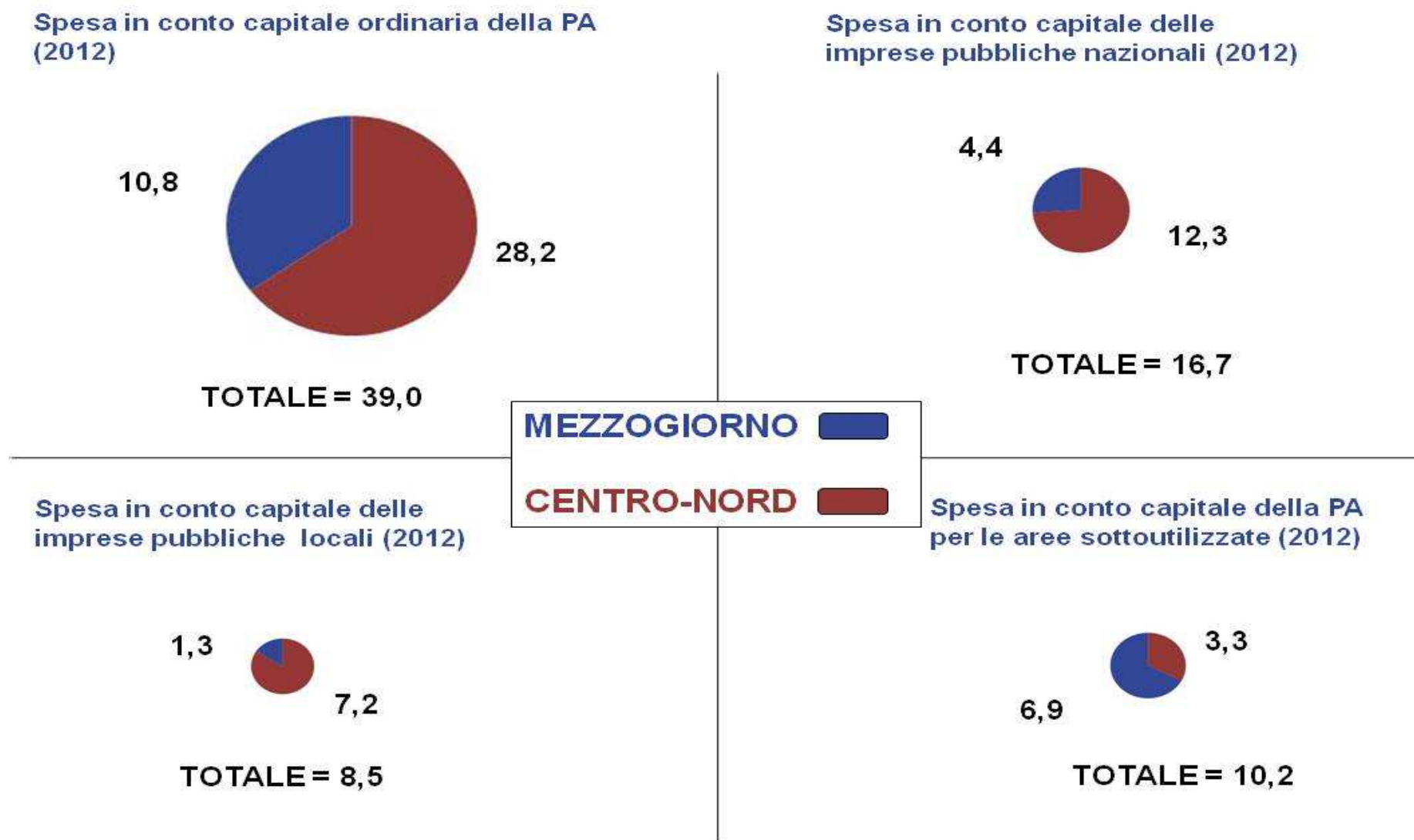
Ripartizioni	2001	2007	2011	2012
Spesa ordinaria	22,1	20,4	23,3	27,6
Spesa per le aree sottoutilizzate	81,8	81,2	71,9	67,3
Spesa complessiva	40,3	34,8	34,5	35,9

(a)) Comprensiva delle erogazioni del FAS e di quelle della programmazione comunitaria e del relativo cofinanziamento nazionale.



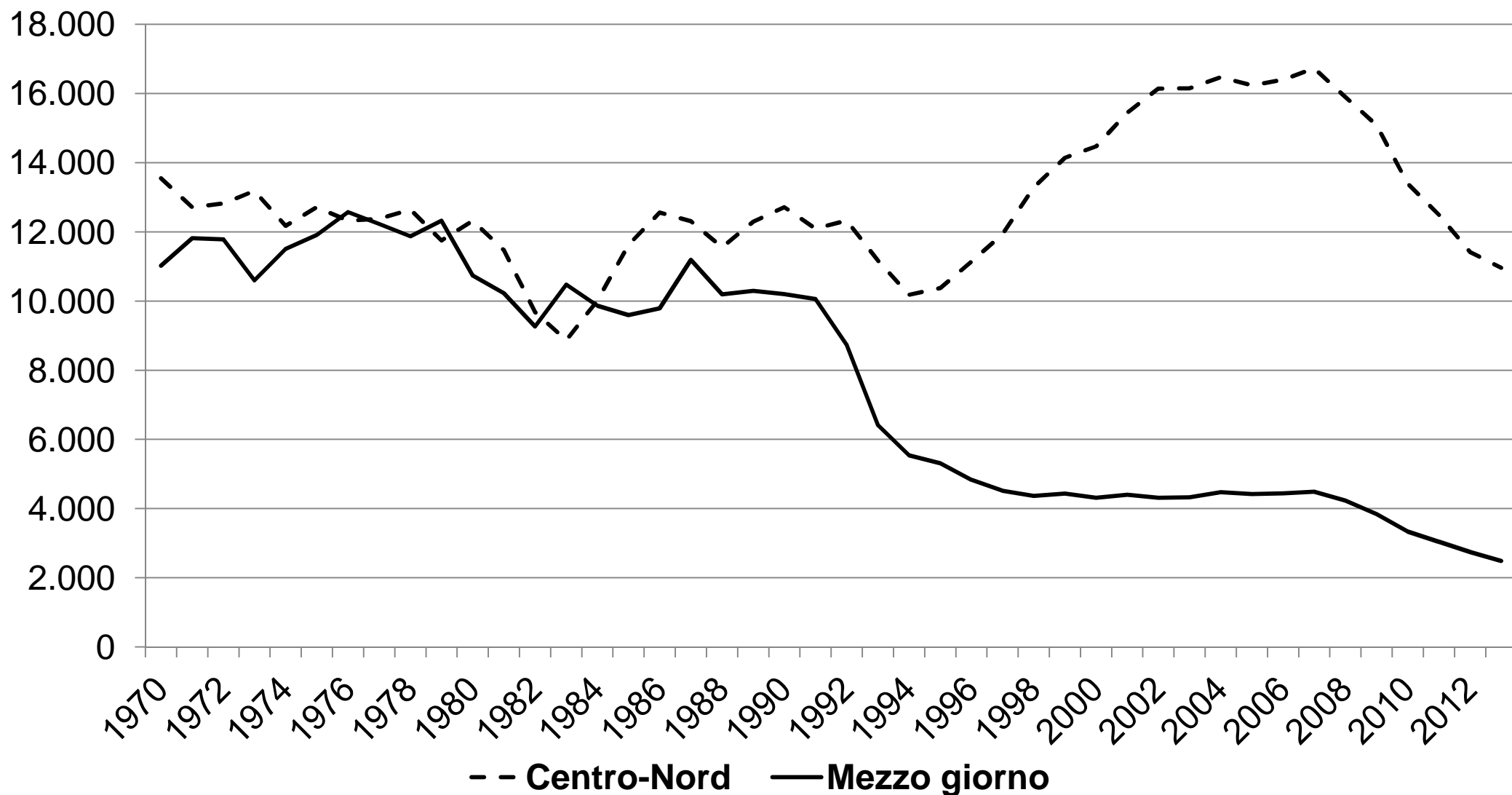
LA SPESA IN C/CAPITALE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE DEL SUD È PARI NEL 2012 A POCO PIÙ DELLA METÀ DELLA SPESA DELLE IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI NEL CENTRO-NORD

Fig. 10. La spesa in conto capitale della P.A. e delle imprese pubbliche nel 2012.
Miliardi di euro



GLI INVESTIMENTI IN OPERE PUBBLICHE AL SUD: APPENA 1/5 RISPETTO A 20 ANNI FA

Fig. 11. Investimenti in Opere Pubbliche. (Milioni di euro 2005)



2013: LA CRISI, IN ATTENUAZIONE NELLA MAGGIOR PARTE DELLE REGIONI DEL CENTRO-NORD, RESTA INTENSA IN TUTTE LE REGIONI DEL SUD

Fig. 12. Variazione del PIL nelle regioni meridionali
(tassi medi annui e cumulati di variazione %) (a)

Regioni	2012	2013		2001-2007		2008-2013
Abruzzo	-2,7	-1,8		5,5		-7,3
Molise	-1,8	-3,2		7,9		-16,5
Campania	-2,0	-2,1		8,5		-13,0
Puglia	-2,9	-5,6		3,9		-14,3
Basilicata	-3,7	-6,1		3,4		-16,3
Calabria	-2,1	-5,0		6,5		-13,3
Sicilia	-4,8	-2,7		9,3		-14,6
Sardegna	-4,3	-4,4		7,7		-13,0
Mezzogiorno	-3,2	-3,5		7,1		-13,3
Centro - Nord	-2,1	-1,4		9,7		-7,0
- Nord-Ovest	-2,3	-1,2		8,3		-6,3
- Nord-Est	-2,2	-2,1		9,5		-8,4
- Centro	-1,9	-0,8		12,3		-6,5
Italia	-2,4	-1,9		9,1		-8,5

(a) Calcolati su valori concatenati – Anno di riferimento 2005

COLPITE DALLA CRISI LE AREE DEBOLI DELLA UE A 15, IN CRESCITA I NUOVI PAESI DELL'UE A 12 NON DELL'AREA DELL'EURO

Fig. 13. Crescita del PIL in PPA nel periodo 2008-2011 per Paese e per Area di intervento comunitario

Paese	Area di intervento	2008-2011	Paese	Area di intervento	2008-2011
Italia	Competitività	1,1	UE a 12 Nuovi paesi	Competitività	9,0
	Convergenza	-3,1		Convergenza	10,6
	Totale	0,3		Totale	10,4
UE a 27	Competitività	1,2	Polonia	Convergenza	21,8
	Convergenza	4,4			
	Totale	1,9			
Area Euro 18	Competitività	2,9	Ungheria	Competitività	12,3
	Convergenza	-1,8		Convergenza	6,0
	Totale	2,1		Totale	9,0
Area Non Euro	Competitività	-4,4	Bulgaria	Convergenza	11,9
	Convergenza	10,2			
	Totale	1,5			
UE a 15	Competitività	1,0	Romania	Convergenza	6,6
	Convergenza	-2,6			
	Totale	0,6			

2014 E 2015: IL SUD IN RECESSIONE

Fig. 14. Previsioni per alcune variabili macroeconomiche, Circonsrizioni e Italia, variazioni % s.d.i. (dati aggiornati a settembre 2014)

Categorie	Mezzogiorno		Centro-Nord		Italia	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
PIL	-1,5	-0,7	0,0	1,3	-0,4	0,8
Consumi finali interni	-0,6	-0,2	0,1	0,4	-0,1	0,3
- Consumi finali delle famiglie	-0,4	-0,1	0,3	0,5	0,1	0,3
- Consumi finali di AAPP e ISP	-1,1	-0,3	-0,4	0,3	-0,6	0,1
Esportazioni di beni (a)	-1,9	1,0	1,8	2,3	1,5	2,2
Investimenti totali	-4,2	-1,6	-1,5	0,5	-2,1	0,0
Occupazione totale (unità di lavoro)	-1,3	-0,8	-0,7	0,2	-0,8	-0,1

(a) Al netto dei prodotti petroliferi



IL MERCATO DEL LAVORO “EPICENTRO” DELLA CRISI AL SUD

Fig. 15. EMERGENZA LAVORO:
PERSI AL SUD QUASI 600 MILA POSTI DI LAVORO

2008 - 2013

- 984.434 in Italia

-582.868
al SUD

-401.566
al NORD

26,3%
occupati
59,2%
perdite

73,7%
occupati
40,8%
perdite



IL CALO PIÙ RECENTE SI CONCENTRA TUTTO NEL MEZZOGIORNO

Fig. 16. L'andamento dell'occupazione: variazioni tendenziali

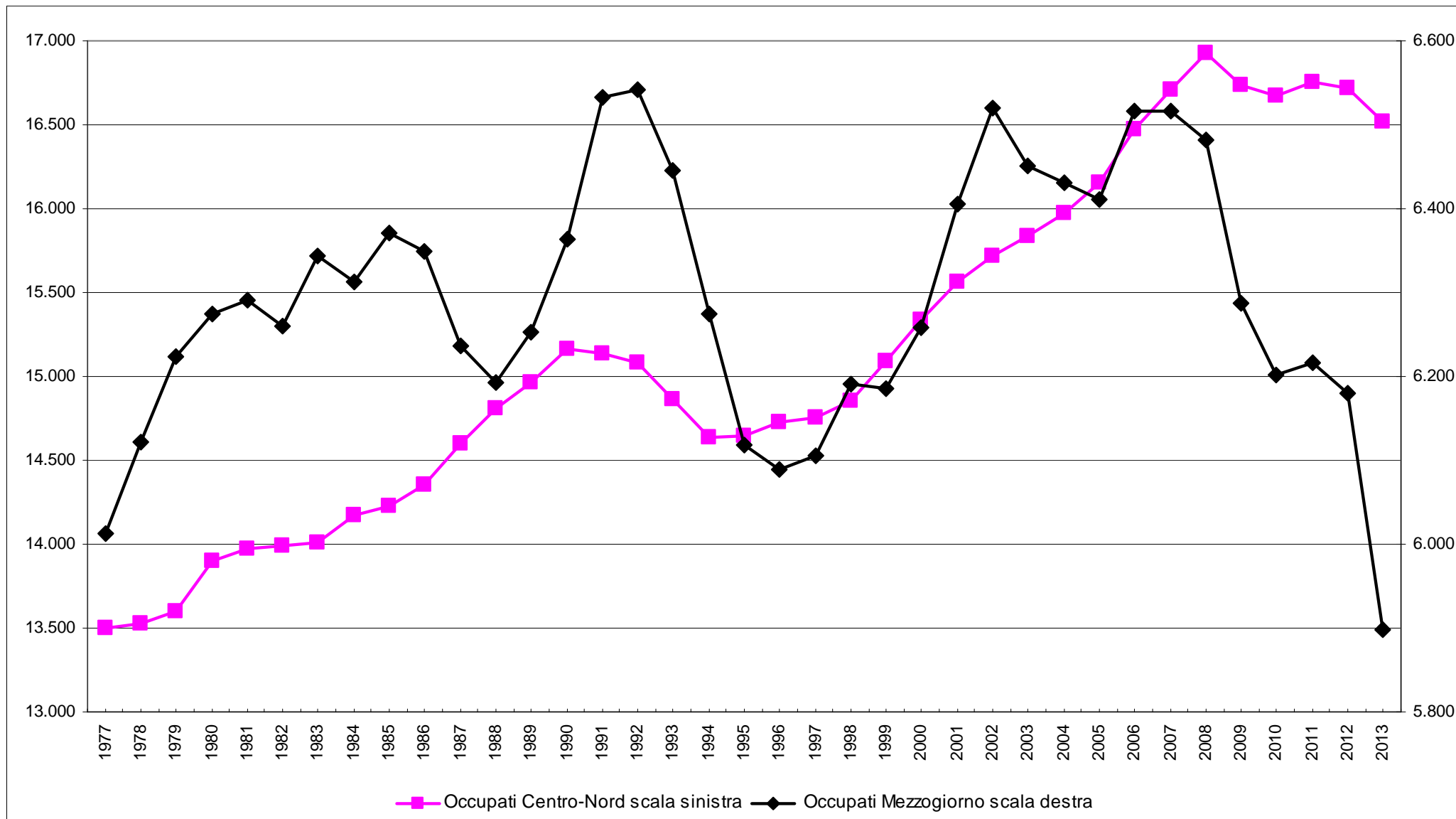
2013 – 2014 (II° Trimestre)

- 14.000 posti di lavoro in Italia



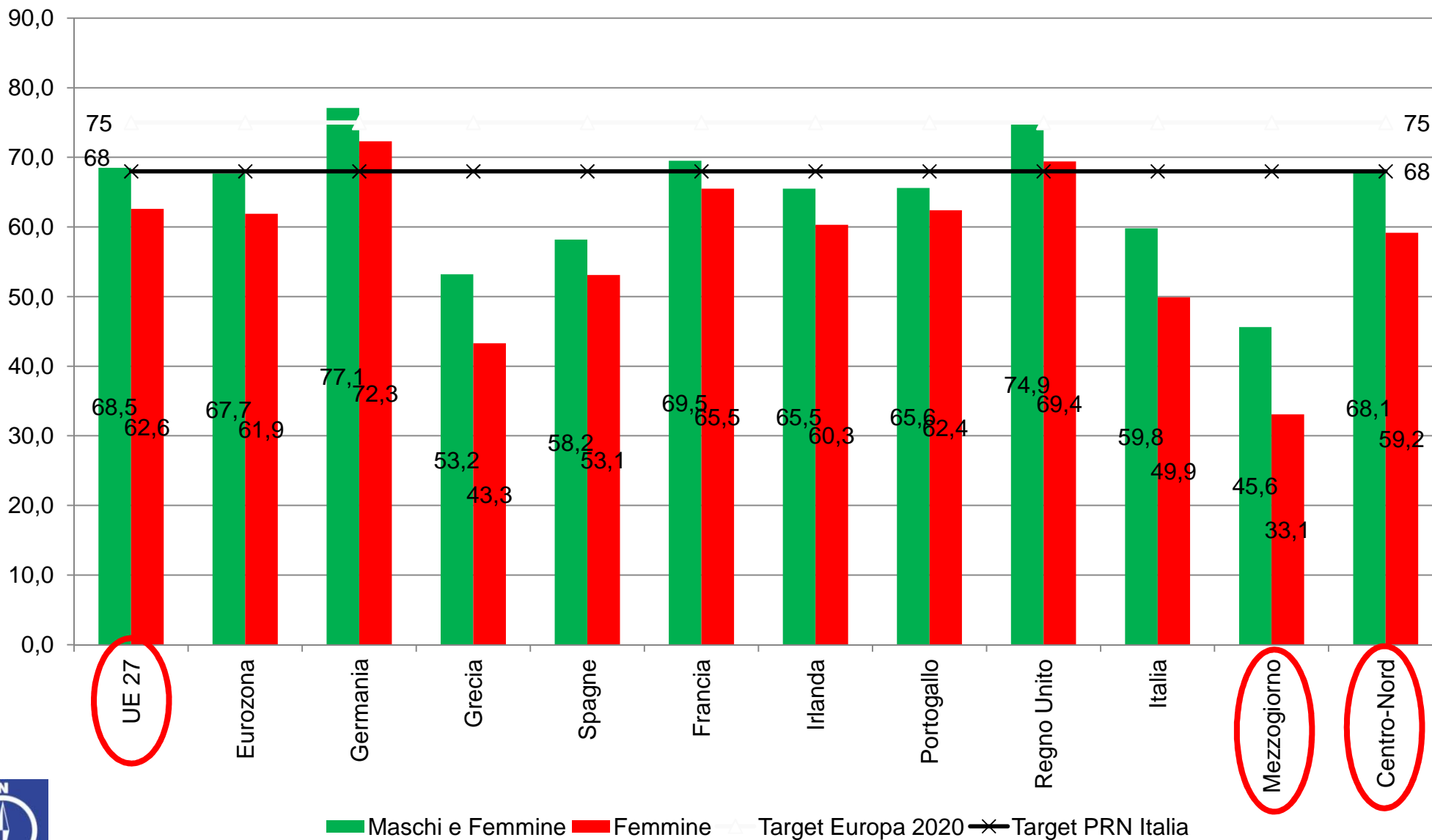
SUD: PER LA PRIMA VOLTA SOTTO LA SOGLIA DI 6 MILIONI DI OCCUPATI

Fig. 17. Andamento dell'occupazione nel Mezzogiorno nel periodo 1977-2013 (valori medi annui)



UN LIVELLO DI OCCUPAZIONE TRA I PIÙ BASSI D'EUROPA

Fig. 18. Tasso di occupazione 20-64 anni per area geografica e sesso nel 2013



NELLA CRISI È IL LAVORO DEI GIOVANI A SOCCOMBERE

Fig. 19. Occupazione per classi di età: variazioni 2008-2013

	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
15-34 anni	-582,1 mila (-29,3%)	-1.221,2 mila (-23,8%)	-1.803,2 mila (-25,4%)
35-49 anni	-181,1 mila (-6,4%)	-70,4 mila (-0,9%)	-251,5 mila (-2,4%)
50 ed oltre	180,3 mila (10,8%)	890,0 mila (22,5%)	1.070,2 mila (19,1%)
Totale	-582,9 mila (-9,0%)	-401,6 mila (-2,4%)	-984,4 mila (-4,2%)



AL LAVORO SOLO UN GIOVANE MERIDIONALE SU QUATTRO

Fig. 20. Tasso di occupazione 15-34 anni

Ripartizioni	2008			2013		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Mezzogiorno	45,5	26,2	35,9	33,4	21,6	27,6
Centro-Nord	66,3	53,0	59,7	53,1	43,0	48,1
Italia	58,2	42,4	50,4	45,5	34,7	40,2
<i>Media UE a 27 (2012)</i>	64,0	53,6	58,9	59,0	50,9	55,0



L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLA CRISI

Fig. 21. Variazioni di occupazione e inattività durante la crisi più recente, per genere della popolazione in età lavorativa (15-64 anni)

	Maschi			Femmine		
	Mezzo giorno	Centro-Nord	UE 28	Mezzo giorno	Centro-Nord	UE 28
	2008-2010					
Occupazione var. %	-5,5	-1,9	-3,6	-2,3	-0,8	-1,2
Inattività var. %	7,8	3,1	1,6	1,9	2,4	-1,9
	2010-2013					
Occupazione var. %	-7,5	-3,1	-0,6	-0,5	1,2	0,1
Inattività var. %	-2,8	1,2	-2,3	-5,1	-5,0	-5,0



LE REGIONI MERIDIONALI: LE ULTIME IN EUROPA PER PARTECIPAZIONE FEMMINILE

Fig. 22. Graduatoria delle regioni europee (NUTS2) in base al tasso di attività (15-64 anni) nel 2013

Regioni NUTS 2	Tasso di attività femminile	Posizione	Regioni NUTS 2	Tasso di attività femminile	Posizione
Åland (Finlandia)	83,2	1	Malta	50,2	264
Stockholm (Svezia)	81,3	2	Sud-Est (Romania)	48,4	265
Västsverige (Svezia)	79,7	3	Abruzzo	50,2	263
Utrecht (Olanda)	78,8	4	Sardegna	47,9	266
Emilia-Romagna	66,1	156	Molise	45,6	267
UE 28	66		Basilicata	42,1	268
Lombardia	62,8	189	Puglia	38,6	269
Piemonte	62,7	191	Calabria	37,7	270
Toscana	62,7	192	Campania	37,3	271
Marche	61,4	205	Sicilia	35,3	272

LA DISOCCUPAZIONE “CORRETTA” SUPERA AL SUD IL 30%

Fig. 23. Tasso ufficiale di disoccupazione e tasso di disoccupazione corretto
(migliaia di unità s.d.i.)

Anni	Disoccupazione esplicita	Tasso di disoccupazione ufficiale (%)	Disoccupazione corretta	Tasso di disoccupazione corretto (%)
Mezzogiorno				
2008	886	12,0	1.861	22,4
2012	1.281	17,2	2.416	28,4
2013	1.450	19,7	2.679	31,5
Var. ass. 2008-2013	563		817	
Centro-Nord				
2008	805	4,5	1.164	6,5
2012	1.463	8,0	2.222	11,9
2013	1.663	9,1	2.483	13,2
Var. ass. 2008-2013	857		1.319	



NELLA CRISI, LA POVERTÀ AL SUD CRESCE DI DUE VOLTE E MEZZO

Fig. 24. Povertà assoluta nel 2007, nel 2012 e nel 2013
(migliaia di unità, s.d.i.) (a)

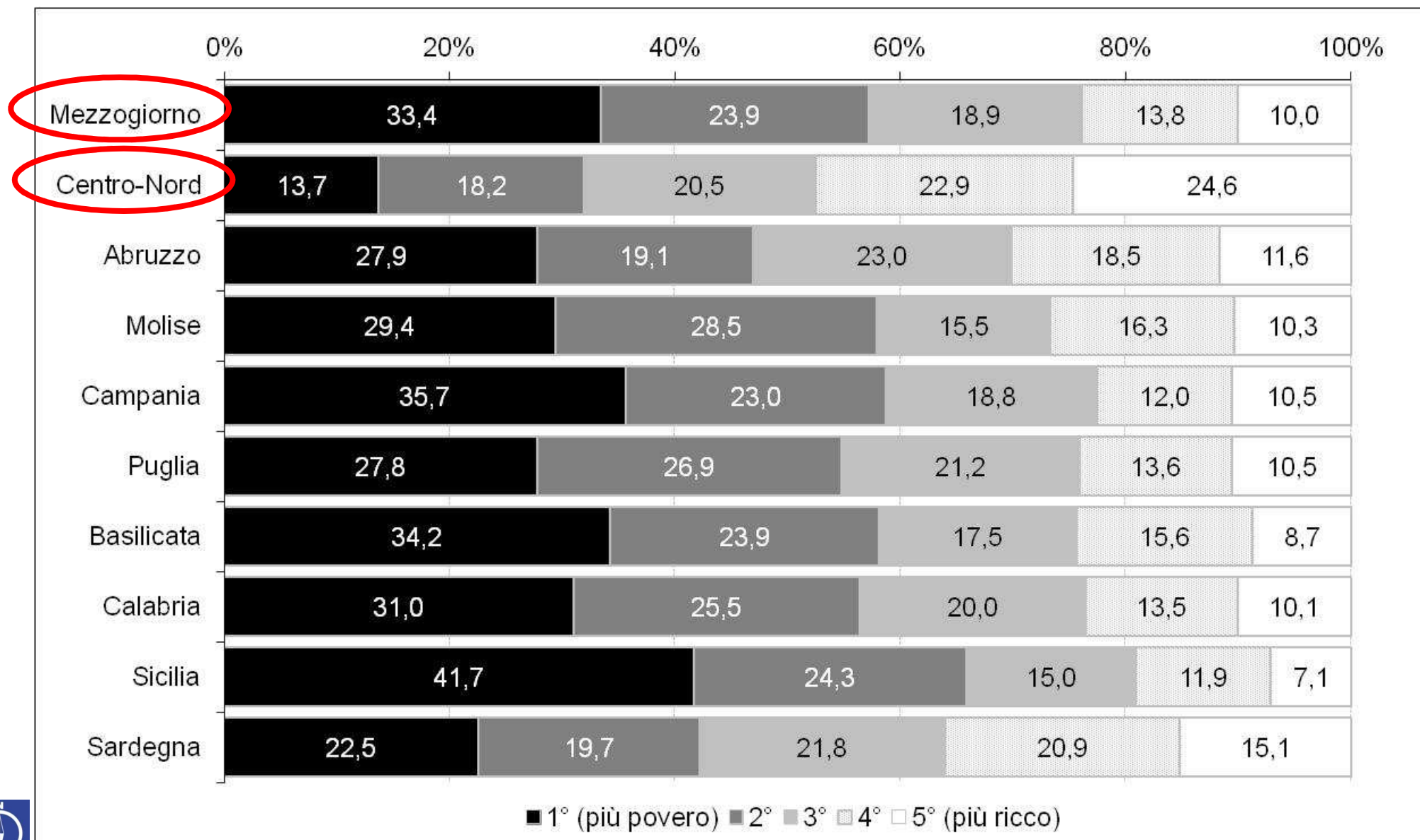
Aree	2007		2012		2013	
	Famiglie povere	In % del totale delle famiglie	Famiglie povere	In % del totale delle famiglie	Famiglie povere	In % del totale delle famiglie
Centro-Nord	532	3,3	933	5,4	1.014	5,8
Mezzogiorno	443	5,8	792	9,8	1.014	12,6
Italia	975	4,1	1.725	6,8	2.028	7,9

(a) Famiglie assolutamente povere con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia fissata annualmente dall'ISTAT. Per il 2013 per una famiglia mononucleare residente in un'area metropolitana del Sud è pari a 602 euro



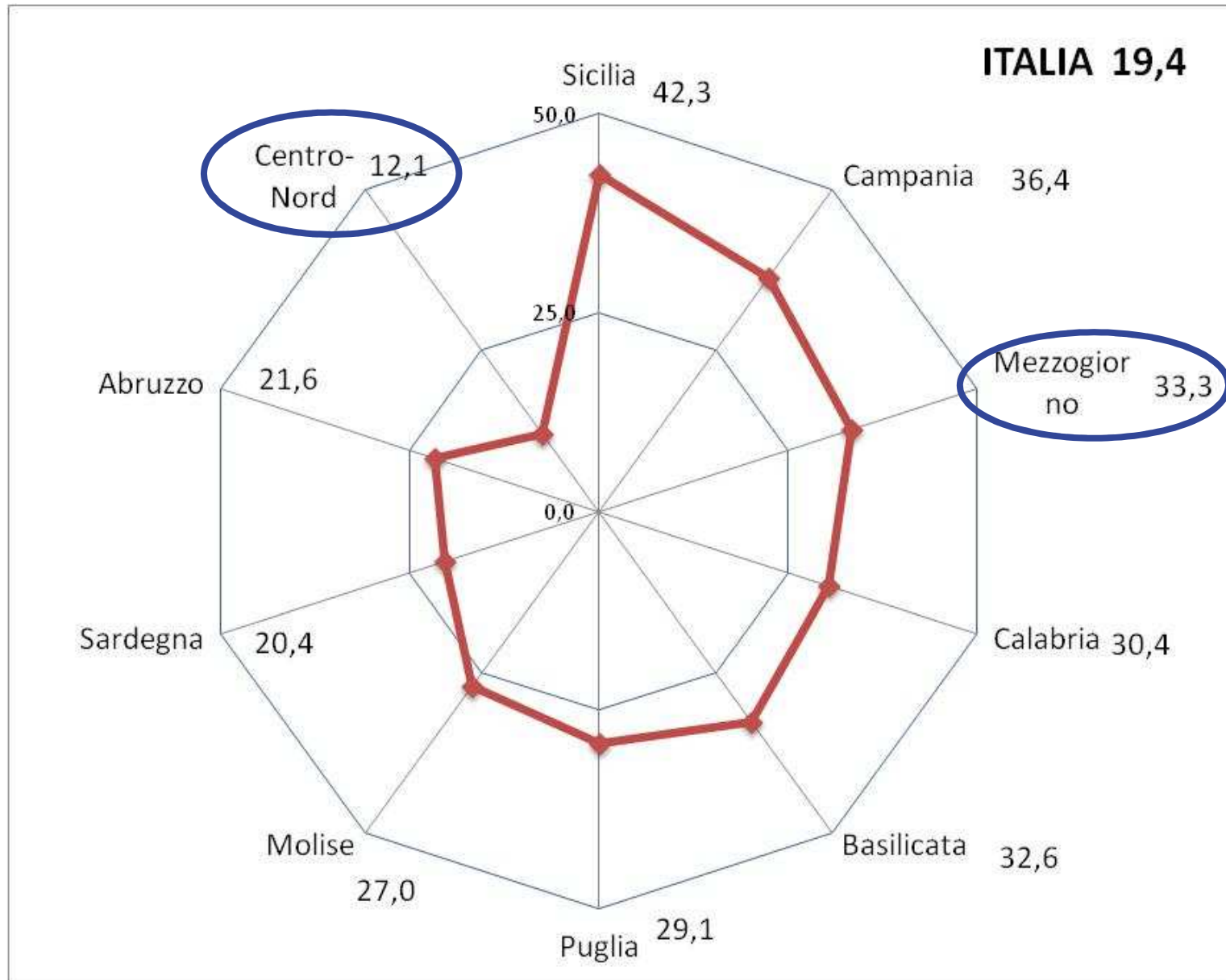
UN TERZO DELLE FAMIGLIE DEL SUD NELLA FASCIA PIÙ POVERA

Fig. 25. Distribuzione percentuale delle famiglie per quintili di reddito familiare – Anno 2012



TRE VOLTE MAGGIORE NEL SUD IL RISCHIO DI POVERTÀ RISPETTO AL CENTRO-NORD

Fig. 26. Individui a rischio di povertà per Regioni - Anno 2012 (in % popolazione residente)



LOTTA ALLA POVERTÀ: UNA STIMA DEI COSTI

Fig. 27. Famiglie beneficiarie, trasferimento medio e complessivo (SIA)

	Famiglie beneficiarie			Costo	
	Numero delle famiglie beneficiarie (migliaia)	In % delle famiglie residenti	Composizione %	Valori assoluti (ml di €)	Composizione %
Mezzogiorno	653	8,3	47,6	2.658	47,6
Centro-Nord	719	4,3	52,4	3.004	52,4
Italia	1.372	5,6	100,0	5.662	100,0



LA POPOLAZIONE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI È CRESCIUTA SOLO NEL CENTRO-NORD

Fig. 28. Popolazione residente in Italia. Variazioni intercensuarie (migliaia di unità)

	Centro-Nord	Mezzogiorno
La popolazione nel 2001	36.480	20.516
La popolazione nel 2011	38.814	20.620
Variazione 2001-2011	2.334	104
Al netto degli stranieri	6	-263



CROLLO DELLA NATALITÀ AL SUD: A RISCHIO LA STABILITÀ DEMOGRAFICA

Fig. 29. Numero medio di figli per donna (TFT).

Ripartizioni	1980	1990	2000	2012
Mezzogiorno	2,20	1,71	1,35	1,36
Centro-Nord	1,36	1,15	1,18	1,46
Italia	1,68	1,36	1,26	1,42



L'ESODO: DAL 2001 VIA DAL SUD MEZZO MILIONE DI GIOVANI

Fig. 30. I flussi migratori 2001-2013

Emigrati dal Sud	1.559.100
Rientrati	851.000
<u>Saldo migratorio netto</u>	708.100
di cui: giovani (15-34 anni)	494.000 (69,8%)
di cui: laureati	188.000 (26,5%)



NEI PROSSIMI 50 ANNI IL SUD PERDERÀ OLTRE 4 MILIONI DI ABITANTI. RESTERANNO SOLO I PIÙ ANZIANI

Fig. 31. Popolazione del Mezzogiorno e del Centro-Nord nel 2012 e nel 2065 (migliaia di unità s.d.i)

Valori assoluti (migliaia di unità)		Variazione assoluta	Quota sul totale Italia (%)	
2012	2065	2012-2065	2012	2065
Mezzogiorno				
20.914	16.711	-4.203	34,3	27,3
Centro-Nord				
40.002	44.594	4.592	65,7	72,7
Italia				
60.916	61.305	389	100,0	100,0



MANIFATTURIERO AL SUD: RIDOTTI DI ¼ PRODOTTO E LAVORO. PIÙ CHE DIMEZZATI GLI INVESTIMENTI

**Fig. 32. Il settore manifatturiero del Mezzogiorno di fronte alla crisi
(tassi % di variazione cumulati)**

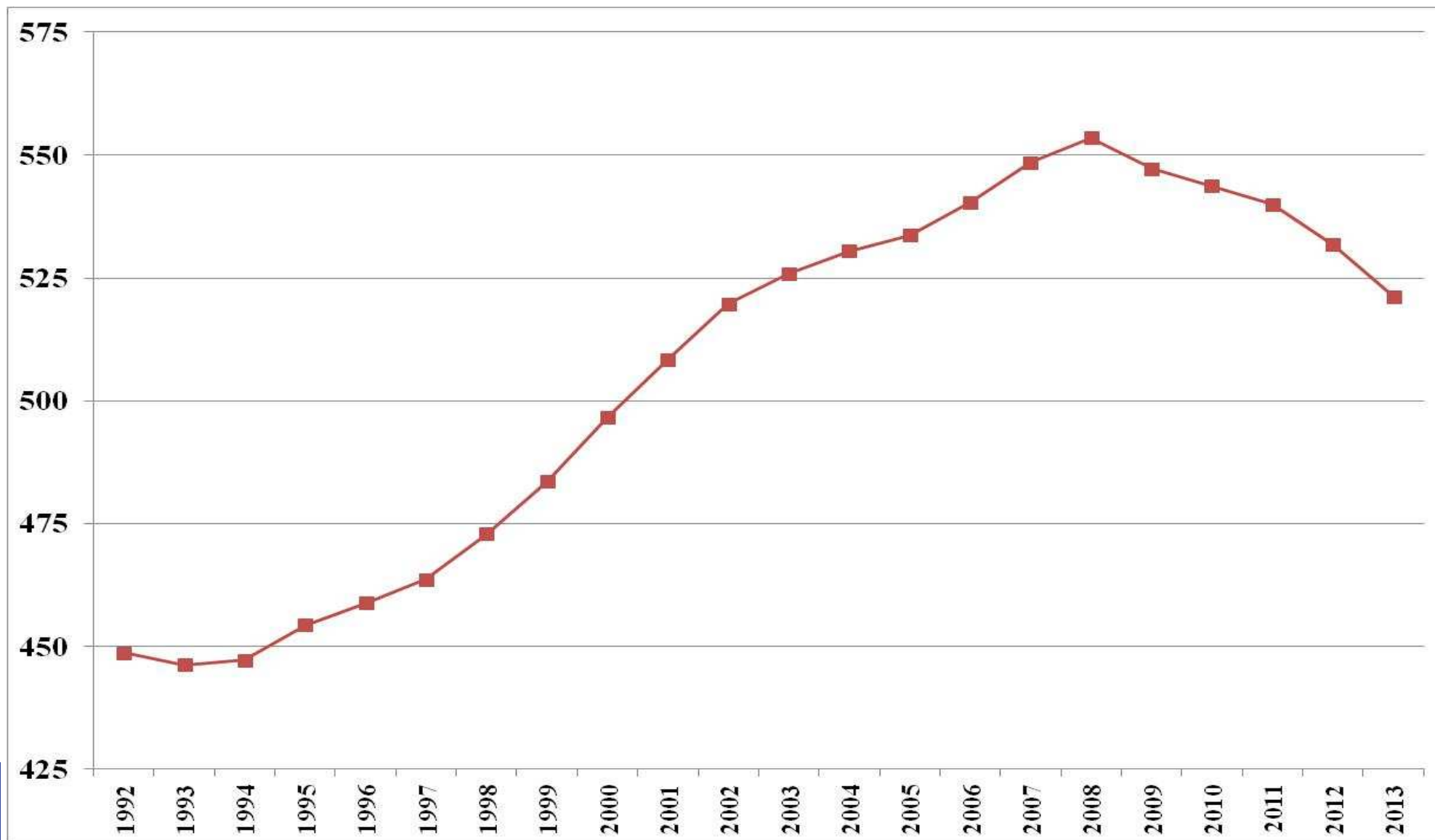
	Mezzogiorno		Centro-Nord	
	2001-2007	2008-2013	2001-2007	2008-2013
Valore aggiunto	5,9	-27,0	5,7	-16,2
Unità di lavoro	2,4	-24,8	-0,6	-15,5
Produttività	3,4	-2,9	6,3	-0,8
Investimenti (a)	-5,9	-53,4	8,3	-24,6

(a) Gli investimenti si riferiscono al settore dell'industria in senso stretto



CON LA CADUTA DEGLI INVESTIMENTI, SI RIDUCE DAL 2009 IL CAPITALE NETTO DELL'INDUSTRIA

Fig. 33. Settore manifatturiero: l'andamento dello stock di capitale netto in Italia (*miliardi di euro a prezzi costanti*)



CONTINUA IL RIDIMENSIONAMENTO DELLA BASE INDUSTRIALE DEL SUD

Fig. 34. Quota % del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul valore aggiunto totale (a)

Regioni	2007	2013
Abruzzo	26,2	21,8
Molise	18,4	17,1
Campania	12,7	11,6
Puglia	15,7	13,3
Basilicata	17,5	14,5
Calabria	8,7	7,6
Sicilia	10,6	8,2
Sardegna	13,0	11,2
Mezzogiorno	13,7	11,8
Centro - Nord	22,8	20,7
- Nord-Ovest	25,6	23,3
- Nord-Est	25,7	23,7
- Centro	15,7	13,9
Italia	20,8	18,8

(a) Calcolata su valori concatenati – anno di riferimento 2005



AUMENTA LA FRAMMENTAZIONE DEL SISTEMA MANIFATTURIERO DEL MEZZOGIORNO

Fig. 35. Quote % degli addetti per classi dimensionali delle unità locali

Ripartizioni	Quote %					Media aritmetica	Media entropica (a)
	Micro (1-9 addetti)	Piccole (10-49 addetti)	Medie (50-249 addetti)	Grandi (250 addetti e oltre)	Totale		
	2001						
Mezzogiorno	33,9	30,3	18,0	17,7	100,0	5,8	27,8
Centro - Nord	24,0	34,1	25,2	16,7	100,0	9,2	36,1
	2011						
Mezzogiorno	37,6	29,8	16,6	16,0	100,0	5,5	24,8
Centro - Nord	24,2	33,3	26,3	16,2	100,0	9,2	37,0

(a) La media entropica è una media ponderata che attribuisce peso proporzionale alla quantità assunta dal carattere considerato (in questo caso la numerosità degli addetti).



Fig. 36. Principali misure di sostegno a favore delle PMI in Germania, Francia, Regno Unito e Stati Uniti, per obiettivi

Germania

Francia

Sostegno ricerca applicata e trasferimento tecnologico

Fraunhofer-Gesellschaft (rete di 66 istituti e centri di ricerca applicata pubblico-privata con un *budget* annuale di 2 miliardi di euro)

Innovation tax credit- Credito d'imposta per la ricerca delle PMI

Programma centrale di innovazione (ZIM) per il trasferimento tecnologico

Intellectual property box- Regime favorevole di tassazione per proventi derivanti dallo sfruttamento economico di brevetti e licenze

Progetto di innovazione ERP

Facilitazioni per l'accesso al credito

KFW- Banca pubblica per la ricostruzione (nel 2012 finanziamenti erogati per PMI pari a 24 miliardi)

OSEO- Holding finanziaria pubblica, che dal 2013 è stata inglobata nella **BPI** (Banca pubblica d'investimento, con un capitale di 42 miliardi)

Sostegno all'internazionalizzazione

IPEX Export bank controllata dalla KFW (nel 2011 prestiti all'export pari ad oltre 60 miliardi)

UBIFRANCE- Agenzia per il sostegno dell'export



SEGUE

Segue Fig. 36. Principali misure di sostegno a favore delle PMI in Germania, Francia, Regno Unito e Stati Uniti, per obiettivi

Regno Unito

Stati Uniti

Sostegno ricerca applicata e trasferimento tecnologico

TSB - Agenzia per il sostegno alla ricerca e all'innovazione (*budget* per il 2013 di 440 milioni di sterline)

SBRI- Small business Research Initiative (*budget* nel 2012 di 40 milioni di sterline)

Catapult centres - 7 Centri tecnologici per la ricerca applicata e l'ideazione di nuovi prodotti e processi (*budget* quinquennale di 1 miliardo di sterline)

Credito di imposta per R&S

Patent Box - Regime fiscale di favore per lo sfruttamento economico dei brevetti e licenze (costo annuale pari ad 1 miliardo di sterline)

NAMII- Istituto per l'innovazione per la ricerca applicata (pubblico-privato)

MEP- Manufacturing Extension Partnership (rete di centri pubblici per servizi alle imprese)

Aiuti per l'avvio di *start up* nei settori *high tech*

SBIR- Small Business Innovation Research (cui aderiscono 11 Agenzie federali) per facilitare l'accesso delle PMI agli appalti e ai finanziamenti federali)

SBTT- Small Business Technology Transfer (cui aderiscono 5 Agenzie federali) per progetti in collaborazione con Enti di ricerca.

Facilitazioni per l'accesso al credito

Funding for lending - Prestiti alle banche a tassi agevolati erogati dalla Bank of England

Sostegno all'internazionalizzazione

EX-IM- Export Import Bank Banca pubblica per il sostegno alle esportazioni



IL TAGLIO DEGLI AIUTI SI CONCENTRA AL SUD

Fig. 37. Agevolazioni alle imprese (Miliardi di euro, s.d.i.)

Ripartizioni	Valori assoluti (medie annue; miliardi di euro)				Variazioni 2010-2012 vs. 2001-2003		
	2001-2003	2004-2006	2007-2009	2010-2012	Assoluta	Percentuale	
	Agevolazioni concesse						
Italia	10,7	8,1	6,2	4,3	-6,4	-60,1%	
Centro-Nord	3,7	2,4	3,0	2,8	-0,9	-24,3%	
Mezzogiorno	6,4	4,7	2,6	1,2	-5,1	-80,5%	
Non localizzabili	0,6	1,1	0,6	0,2	-0,4	-65,8%	
	Agevolazioni erogate						
Italia	7,0	5,2	4,6	3,6	-3,4	-48,1%	
Centro-Nord	2,5	1,9	2,2	2,0	-0,6	-22,4%	
Mezzogiorno	3,9	2,4	2,1	1,3	-2,6	-67,1%	
Non localizzabili	0,5	0,8	0,3	0,4	-0,2	-32,0%	

PIÙ BASSO L'ACCESSO AL SUD PER QUASI TUTTI GLI OBIETTIVI DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Fig. 38. Interventi nazionali (a) e delle Regioni (b). Situazione al 31 maggio 2014. Quote di accesso del Mezzogiorno sul totale delle agevolazioni localizzabili territorialmente

Obiettivi	2007-2012	2007-2009	2010-2012
	Agevolazioni concesse		
Nuova imprenditorialità	73,0	71,7	74,7
Sviluppo produttivo e territoriale	51,7	62,7	29,3
Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	23,5	23,5	23,6
Internazionalizzazione	3,2	2,9	3,5
Altro	37,4	13,4	46,2
Totale	39,9	46,7	30,6
	Agevolazioni erogate		
Nuova imprenditorialità	76,2	74,9	78,9
Sviluppo produttivo e territoriale	51,0	55,2	43,7
Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	30,7	32,1	29,3
Internazionalizzazione	6,5	6,2	6,9
Altro	37,0	27,1	41,2
Totale	44,7	48,5	39,5

(a) Gestiti dalle Amministrazioni centrali. - (b) Comprensivi degli interventi conferiti alle Regioni e di quelli nell'ambito della programmazione comunitaria dei POR .



Fig. 39. Una politica industriale per l'adeguamento e lo sviluppo dell'industria del Sud

.....”Considerando che nel Sud resta più che mai prioritaria la necessità di un rilancio del processo di industrializzazione, nei prossimi anni occorre già porre in campo una forte e continuativa azione di sostegno diretto e di promozione dell'industria, dotata di rilevanti risorse finanziarie. A tal fine è necessario che la politica industriale nazionale - per la quale è urgente un vigoroso rafforzamento - sia adeguatamente articolata a livello territoriale, in modo da tenere già essa conto degli specifici deficit strutturali del Mezzogiorno. E che ad essa torni ad affiancarsi anche una specifica politica nazionale regionale, avente per obiettivo diretto lo sviluppo del sistema industriale meridionale.”



AUMENTA IL DIVARIO TRA LE AREE DEBOLI DEL SUD E LE AREE DEBOLI DELLA UE A 27

Fig. 40. Tassi di crescita medi annui del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (%)

Paese	Area di intervento	2000-2007	2007-2011	Paese	Area di intervento	2000-2007	2007-2011
Italia	Competitività	-0,3	-2,5	Area Non Euro	Competitività	4,2	0,1
	Convergenza	-0,8	-6,0		Convergenza	3,5	5,2
	Totale	-0,3	-2,9		Totale	3,6	4,9
UE a 27	Competitività	0,6	-1,3	Polonia	Convergenza	3,2	7,4
	Convergenza	2,4	1,5				
	Totale	0,9	-0,9				
Area Euro	Competitività	0,7	-0,6	Ungheria	Competitività	3,8	-0,5
	Convergenza	1,8	-0,9		Convergenza	1,1	1,1
	Totale	0,8	-0,6		Totale	2,3	0,4
Area Non Euro	Competitività	0,6	-3,9	Bulgaria	Convergenza	6,3	2,9
	Convergenza	4,1	4,6				
	Totale	1,2	-1,5				
UE a 12 Nuovi paesi	Competitività	3,5	0,7	Rep. Ceca	Competitività	3,8	4,1
	Convergenza	3,6	4,6		Convergenza	2,9	1,7
	Totale	3,6	4,3		Totale	3,4	2,9
Area Euro	Competitività	1,5	2,6	Romania	Convergenza	5,2	5,3
	Convergenza	4,1	0,9				
	Totale	3,7	1,1				